



**La protesta
«Contratto per tutti»
Gli statali si mobilitano**

Contro l'accordo separato firmato il 4 febbraio a palazzo Chigi e in vista dello sciopero generale indetto il 6 aprile dalla Cgil, oggi si mobilitano in tutta Italia i dipendenti pubblici. Diverse le iniziative organizzate dalla Fp-Cgil e dalla Fli-Cgil, alle quali in alcuni casi si accompagnerà anche la Filcams, l'organizzazione del commercio. A Roma è previsto un presidio davanti al ministero guidato da Renato Brunetta. Al sit-in prenderanno parte i segretari generali delle due categorie, Rossana Dettori per la Fp, e Domenico Pantaleo per la Fli.

Nelle altre città, soprattutto nei capoluoghi di regione, sono attesi volantini e assemblee pubbliche per dire "Io non tratto per me - Contratto per tutti", come recita lo slogan della giornata. La mobilitazione è stata indetta subito dopo la firma del contratto separato (4 febbraio) che ha segnato lo strappo tra i sindacati del pubblico impiego. Con quella firma, sostiene la Fp-Cgil, la Cisl e la Uil hanno scelto di soccorrere il governo in crisi e di espellere la Cgil dal sistema di relazioni sindacali nel pubblico impiego, approvando il blocco dei salari per tre anni e la sospensione delle elezioni delle rsu. A questo proposito il governo ha convocato un incontro per lunedì. ❖

RINASCENTE-ATLANTIC

Alla gara per la conquista del Palazzo della Rinascente Milano hanno preso parte diversi investitori, ma a prevalere è stata, attraverso il fondo Ippocrate, First Atlantic Re Sgr.

Madrid anche Moody's, che dopo aver rivisto al ribasso il bilancio spagnolo, ora si accingerebbe a declassare anche il suo sistema bancario. Se la speculazione sui mercati dovesse attaccare anche i titoli iberici, gli aiuti per la Spagna potrebbero superare anche di molto i 100 miliardi.

Insomma, giorni neri per i portoghesi. Ieri il quotidiano Jornal de negocios ha salutato i lettori con un titolo inequivocabile: «Buongiorno Portogallo! Ora sei senza governo, senza denaro, senza orizzonte. Ma anche senza illusioni». Non si sa ancora come reagirà a questo incubo debito l'intera Unione, che a questo punto si ritrova a rincorrere crisi su crisi. ❖

**Patto Ue per l'austerità
verso il via libera
tra distinguo e proteste**

Divisioni e distinguo ieri tra i Ventisette riuniti a Bruxelles. Per il Patto per l'euro si profila il via libera, anche se sono molti i nodi da sciogliere. Contro l'austerità e i tagli, 20mila persone hanno manifestato con i sindacati europei.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Tra mille distinguo si profila il via libera alla formula dell'austerità economica in Europa, nonostante la bocciatura dei mercati e delle piazze. La "foto di famiglia" che precede ogni vertice Ue a Bruxelles ha immortalato ieri Ventisette leader isolati, contestati e ripiegati nei calcoli di bottega della politica nazionale.

Ad un anno dal salvataggio della Grecia, e dopo quello dell'Irlanda, ci si ritrova nella sede del Consiglio europeo a discutere del salvataggio del Portogallo e a litigare sui soldi da mettere nel fondo salva-Stati. Perfino il famoso "motore franco-tedesco dell'Europa" si è inceppato, a causa delle spaccature su Libia e nucleare. La Germania ha proposto un embargo sul petrolio in Libia, la Francia preferisce l'azione militare. Berlino vuole controlli obbligatori sulla sicurezza delle centrali nucleari, Parigi e Londra non vogliono sentirne parlare.

LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Ma il colpo più duro l'ha ricevuto la sbandierata riforma della governance economica, contro cui ieri sono scesi in strada oltre ventimila lavoratori, principalmente belgi e francesi, ma anche olandesi e lussemburghesi. «No al patto di competitività e alle misure di austerità e Sì ad un patto di solidarietà». Con questo slogan i sindacati europei e belgi hanno organizzato quattro cortei che a fine mattinata sono confluiti davanti agli edifici delle istituzioni comunitarie, tenuti a debita distanza da un'imponente schieramento di polizia. Il Patto sull'Euro, come è stato ribattezzato il famigerato patto di competitività imposto dalla Germania, «è indigeribile», hanno gridato nei megafoni i leader sindacali, tra il rumore degli elicotteri della polizia, «è un attacco frontale ai nostri diritti acquisti». Un piccolo gruppo di manifestanti col volto coperto ha iniziato una sassaiola contro gli agenti, che hanno risposto con gli idranti.

Nelle sale ovattate delle riunioni i capi di Stato e di Governo, in larga parte di centrodestra, hanno fatto finta di niente. Alla riunione dei leader conservatori, che ha preceduto il vertice, quasi tutti hanno ribadito le promesse di aiuti al Portogallo, in cambio di tagli e austerità. La Finlandia ha continuato a rifiutarsi di aumentare la dotazione del fondo salva-Stati temporaneo, costringendo a rimandare la decisione a giugno, e la Germania ha ribadito la richiesta di diluire in cinque anni i versamenti per il fondo salva-Stati permanente, quello che entrerà in funzione nel 2013. Per tutti la priorità non è l'Europa, ma le elezioni a casa, dove le opinioni pubbliche sono sempre più insofferenti nei confronti di ricette lacrime e sangue.

Da parte sua Berlusconi non si è neanche preoccupato di salvare le apparenze, fingendo interesse per le discussioni in corso a Bruxelles, e appena arrivato nella capitale belga si è chiuso in albergo, saltando l'incontro con i leader del Partito popolare europeo, dove ci sono Merkel e il premier francese Fillon. L'impressione è che, invece dell'annunciata la battaglia diplomatica con la Francia per il comando della missione in Libia, l'urgenza fosse quella di seguire le votazioni a Roma sulle leggi ad personam. ❖

LA VERTENZA

**Impegni disattesi:
i lavoratori Vinyls
ancora senza stipendio**

Il fondo svizzero Gita, in corsa per rilevare la chimica Vinyls, non mantiene l'impegno di versare 700mila euro per pagare gli stipendi dei lavoratori. Mercoledì il fondo elvetico avrebbe dovuto corrispondere 700mila euro per il salario degli operai dei siti di Porto Torres, Marghera e Ravenna. Il pagamento avrebbe segnato una svolta nella trattativa con Eni per l'acquisto degli impianti che servono agli svizzeri a riunire il ciclo del cloro. Ora c'è chi parla di contatti tra i commissari straordinari e i gruppi che avevano mostrato interesse per alcuni asset di Vinyls, come i croati di Dioki o gli italiani di Igs: i primi vogliono Porto Torres e Ravenna, i secondi Ravenna.

Affari

EURO/DOLLARO:1,4180

FTSE MIB
22.923
+1,50%

ALL SHARE
22.667
+1,43%

**CALTAGIRONE
Generali**

Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato tra il 21 e il 22 marzo 360 mila azioni Generali, per di 5,37 milioni di euro. L'operazione è stata compiuta dalle società Echetto e Vm 2006.

**FLACK RENEWABLES
Bilancio**

Il cda di Flack Renewables, nata dallo storico gruppo Falck, ha approvato il bilancio 2010: ricavi in crescita del 4,5% a 99 milioni di euro, risultato netto a 4,64 milioni di euro (-19%).

**WALT DISNEY
Resta Jobs**

L'amministratore delegato di Apple, Steve Jobs, riconfermato nel consiglio di amministrazione di Walt Disney dall'assemblea dei soci nonostante i problemi di salute.

**UNICREDIT
E. Romagna**

UniCredit dà il via al Consiglio di Territorio Emilia-Romagna, organo consultivo che ha l'obiettivo di rafforzare il rapporto con la comunità locale. A Bologna la prima riunione del Consiglio. Presidente è Andrea Babbì

**INTESA SAN PAOLO
Monte Parma**

Ok dell'antitrust all'acquisizione da parte di Intesa San Paolo del 51% di Banca del Monte di Parma. ma se le misure per lo scioglimento dei legami tra Intesa e Credit Agricole non verranno rispettate, l'autorità riaprirà il caso

**BIMBO STORE
Apre a Sgr**

Apre il capitale a Quadrivio SGR, fondo di Private Equity specializzato nel sostegno ai processi di crescita di piccole e medie imprese. Il format di Bimbo Store è un'innovazione nel modello distributivo.